

## Piazza Felice Cavallotti

(già *Piazza Sant'Andrea*, *Piazza Nuova*, *Piazza Littorio*, di nuovo *Piazza Nuova*)



Piazza Cavallotti fu il primitivo nucleo civile della Gualtieri medievale. Le strette case a schiera costeggiano il grande spiazzo triangolare, la cui base è determinata dal volume della chiesa di S. Andrea e dalla strada che portava ad altre case agricole e alla corte vescovile, ora conosciuta come Villa Torello Malaspina Guarienti. Dalla parte opposta partivano le strade antiche che portavano nelle valli (ora via Fattori, già via dei Soliani) o verso le Valli verso Reggio Emilia o verso Pieve Saliceto e Brescello (Via S. Giovanni, già Via Artona; Via Pieve e Geminiolo).

Piazza Felice Cavallotti è scandita da strette case a schiera di impianto tardo medioevale e quattrocentesco. Nel corso dell'800 e primi '900 molte case furono unite tra loro allargando lo spazio abitativo interno. Ne esiste ancora una di circa m. 3. Circa a metà della stecca a nord una casa più grande e alta con decorazioni fu la casa del Sarto-Costumista Umberto Tirelli.



Fotografie di Andrea Landini



Comune di Gualtieri



PRO LOCO GUALTIERI

# GUALTIERI

## Luoghi da Raccontare



Per informazioni sulle visite guidate del Borgo contattare "PRO LOCO GUALTIERI"

Tel. 3356955053

Seguici anche sui social

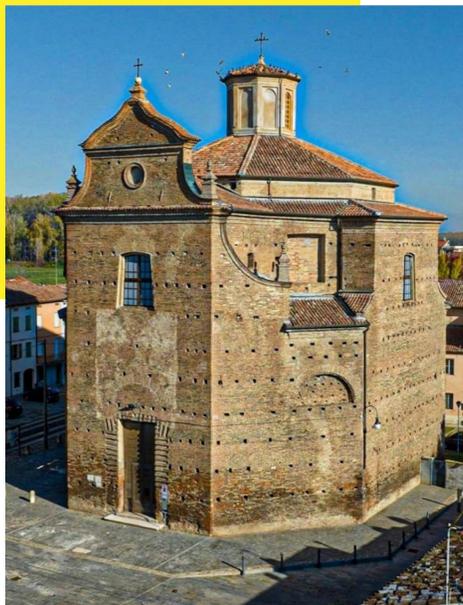


comunedigualtieri



comunedigualtieri

## Chiesa Sant'Andrea



Già esistente nel IX secolo come semplice cappella dipendente dalla Pieve di Pieve Saliceto, nel XII divenne chiesa parrocchiale. In stile gotico padano, secondo quanto si osserva da una schizzo in una mappa di Gualtieri dell'inizio del '600, divenne l'elemento generatore della Piazza e riferimento per la comunità come luogo per le adunanze comunali. Nel 1547 fu fondata la Confraternita della Concezione, che quasi immediatamente fu trasferita nel nuovo oratorio dell'Immacolata Concezione. In questa chiesa, nel 1566, Cornelio Bentivoglio ricevette in dono le terre pubbliche dai gualtieresi affinché li bonificasse. In seguito nel 1571 il marchese restituì le terre, fece erigere il campanile nuovo e restaurò il complesso.

Quando divenne marchese Ippolito Bentivoglio fece trasferire la parrocchia da S. Andrea alla nuova chiesa di S. Maria della Neve, destinandola come chiesa del nuovo convento.

In Sant'Andrea venne introdotto l'ordine religioso dei Francescani Minori Osservanti o Zoccolanti. La fondazione del convento fu decretata nel 1612, ma l'insediamento dei padri francescani avvenne nel 1616 dopo la costruzione di una prima ala del convento prospiciente la strada.

Versando in cattive condizioni, alla fine del XVII secolo, i frati francescani chiesero una completa ricostruzione.

Con l'aiuto del Duca Rinaldo d'Este, la chiesa fu completamente ricostruita tra il 1713 e il 1738, probabilmente su progetto dell'architetto ducale Giovan Maria Ferraroni. La nuova chiesa è di un raffinato barocco a pianta centrale, coperta da una cupola sostenuta da pilastri liberi in stile Composito con plinto e trabeazioni in stile dorico, con un ampio coro. Nella pianta ottagonale si inseriscono quattro cappelle angolari evidenziando una X, forma della croce di S. Andrea. Le due cantorie ai lati del coro (che si trova nella cappella maggiore) sono probabilmente successive. Nel 1627 vi morì e fu sepolto il frate musicista Ludovico Grossi da Viadana (importante compositore e maestro rinascimentale riconosciuto in tutta Europa). Nel 1765 furono rifatti il presbiterio, il coro, molto profondo, l'altare maggiore e la balaustra in stucco, opera dei plastificatori Casalgrandi. Dopo la soppressione del convento da parte di Ercole III Este, nel 1795 fu destinata ad uso civile, e con l'Unità d'Italia divenne di proprietà comunale. Durante la prima guerra mondiale fu trasformata in ospedale militare e nel 1919 fu riconsacrata e fu rifatta la pavimentazione. L'esterno presenta una facciata semplice non finita con frontone mistilineo e con i lati piegato a 45°. Quasi tutte le opere custodite all'interno risalgono al XVIII secolo e raffigurano santi francescani eccetto la statua nera della Madonna di Loreto (del XVI°) trovata sulle spiagge di Po, secondo la leggenda ed una tela di Gian Battista Bolognini raffigurante San Gaetano da Tienne e S. Andrea Avellino in adorazione della Croce (metà XVII°), proveniente dalla chiesa dei Teatini di Guastalla. Nella cappelle grandi tre grandi ovali dipinti da Giovanni Morini da Viadana, raffigurano La deposizione di Cristo, quattro santi francescani e nel coro il martirio di S. Andrea.

L'ala del convento fu acquistata dal priore della soppressa confraternita dell'Immacolata Concezione Felice Carri per istituire il primo Ospedale e Mendicomicio di Gualtieri (1795). Nella stanza tra l'Ospedale e la torre campanaria si trovava la stanza in dotazione a Antonio Ligabue.

## Il Pozzo di Piazza Nuova



A seguito dell'alluvione del 1765 il Duca di Modena impose la chiusura di tutti i pozzi privati per evitare infiltrazioni capillari di acqua sorgiva del Po nell'abitato e per copertura igienica. Per sopperire alle necessità degli abitanti del quartiere, su indicazioni di Vandelli, il Comune fece erigere al centro della piazza, un pozzo pubblico, formalmente completato intorno al 1776, su progetto di Giovan Battista Fattori in forma di elegante tempietto rinascimentale. La base del pozzo è ottagonale e a lati opposti e alternati. Coppie di colonne doriche sostengono un cornicione liscio. Al pozzo vero e proprio si accede da quattro finestre che si aprono nel pilastro ottagonale che termina con un cornicione più leggero e una armoniosa cuspide. Dopo aver subito una parziale demolizione intorno agli anni '50 che ne lasciò in piedi solamente il tronco centrale, è stato recuperato alla sua forma originaria. Il Fattori fu molto attento nella sistemazione del pozzo cercando di equilibrare lo spazio irregolare della piazza e allinearli con l'asse simmetrico della chiesa.